

di ROBERTO GRIMALDI

SARA' la porta della città per chi viene da Reggio Emilia. Non più una piazza piena di macchine ma un vero e proprio salotto culturale.

E' una delle idee emerse all'appuntamento di ieri sera degli stati generali della cultura cittadini, ritrovatisi al Baluardo della Cittadella. L'argomento verteva sui contentori della città in attesa di cambiare funzione: l'area dell'ex Amcm, l'ex Sant'Agostino, l'ex ospedale Estense e le zone

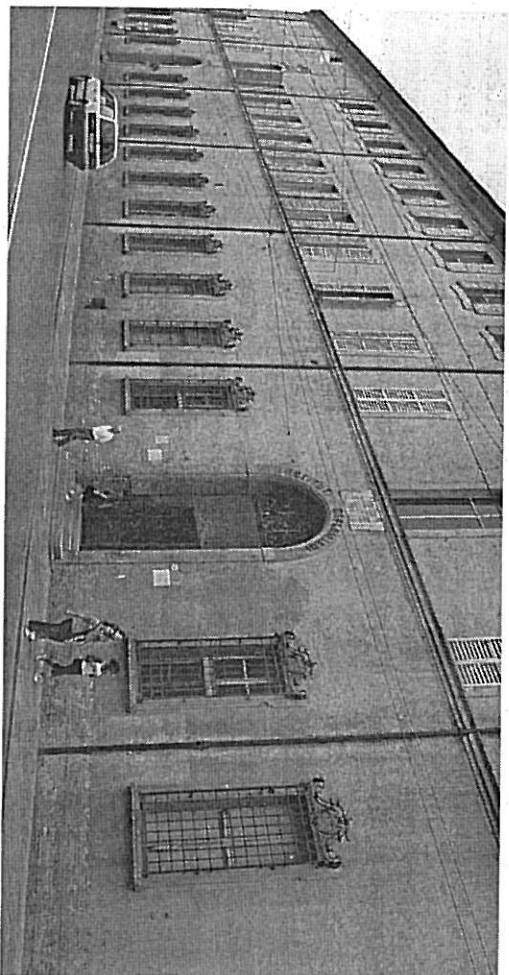
L'architetto Bertocchi: «Studieremo anche spazi espositivi»

delle ex fonderte, posti che tra dieci anni potrebbero cambiare volto alla città. Ci vogliono idee, e a questo ha dato il proprio contributo il professor Pier Luigi Sacco, docente di Economia della Cultura all'università Inav di Venezia e direttore scientifico di Godwill. In un'ampia carrellata, ha illustrato come si sono regolate alcune città europee con contentori prima dismessi e poi riutilizzati e adattati ad attività e manifestazioni culturali.

POI è arrivato il momento di fare il puto sui vari progetti

«Piazza Sant'Agostino sarà la vetrina della città»

L'idea della Fondazione Cassa di Risparmio



PALAZZO DEL LIBRO Gli spazi dell'ex ospedale Sant'Agostino ospiteranno la Biblioteca Estense e la Biblioteca Poletti, che lasceranno così il Palazzo dei Musei

che riguardano Modena. Interessante l'intervento dell'architetto Gioia Bertocchi della Fondazione Cassa di Risparmio, ente che è diventato proprietario dell'ex Sant'Agostino. Tutta la zona, secondo i progetti della fondazione, dovrà essere riqualificata e messa

in connessione con le strutture circostanti. «Piazza Sant'Agostino — ha detto l'architetto Bertocchi — verrà liberata dalle auto, visto che sarà realizzato un grande parcheggio al Novi Sad. Lo spazio sarà quindi pedonalizzato e molto più vivibile. Non solo.

Il parcheggio del Novi Sad sarà il punto di arrivo per chi verrà a Modena venendo da nord. Vorremmo quindi creare dei percorsi pedonali che collegano il parcheggio con la parte nord del Sant'Agostino in via Berengario, che poi spuncherebbero direttamente in piazza

Sant'Agostino. La parte di via Berengario sarebbe così la vetrina della città, il primo impatto per chi arriva a Modena. Stanno pensando quindi a costruire lì una zona promozionale, che mostri subito i prodotti tipici e l'eccellenza della nostra città».

IL RESTO del progetto è già stato più volte annunciato: «Vorremmo trasferire all'ex Sant'Agostino le due biblioteche — ha spiegato l'architetto — che in questo momento sono al Palazzo dei Musei, vale a dire l'Estense e la Poletti. Le due strutture sarebbero così attigue, e potrebbero studiare attività comuni e sinergie. Ovviamente troverebbero posto anche due sale letture e una sala multimediale. L'ex Sant'Agostino diventerebbe così un vero e proprio palazzo della lettura e del libro. Avremmo intenzione anche di costruire dei bar e un ristorante, da tenere aperti anche a ora tarda per consentire ai giovani di fruire del posto senza recare disturbo».

«Sarà il primo impatto per chi posteggia l'auto al Novi Sad»